

IL RICORDO DEI CADUTI A VERVÒ

Per ricordare i caduti della Prima Guerra Mondiale del 1914/1918 la cittadinanza di Vervò fece porre sul campanile di San Martino una nuova campana. In un suo scritto il maestro Francesco Gottardi (Zanco) ricorda:

“Nel 1921 mi feci promotore per erigere un monumento ricordo ai paesani caduti della Grande Guerra, tra i quali c'era mio fratello”.

Il Comitato per le onoranze ai caduti da lui presieduto, interpretando il desiderio delle famiglie dei caduti e della popolazione, decise di dedicare loro una campana da collocare sul campanile di San Martino che ne era privo. Così i sedici caduti, i cui nomi furono incisi tra i fregi della bella e artistica campana, ebbero onore e gloria.

Nell'anno 1925 fu acquistata una campana di buone dimensioni dalla fonderia Giovanni Colbacchini di Trento.

La superficie esterna è molto elegante, con cornici decorate a motivi naturali e un susseguirsi centrale di archi con colonne, capitelli e chiavi di volta. Sotto l'arco nel lato aperto verso Est ci sono le parole della dedica di questa campana.



Populi Vervasi
caritas me fecit
plangere mortuos
Deumque laudare.
Requiem
aeternam
dona eis
Domine



Queste parole sono chiuse da una testa di angelo in una cornice circolare.

Alla destra sta la figura di Gesù Redentore e a sinistra, pare, san Vigilio.

Dalla parte opposta che guarda ad Ovest sotto due archi accostati si legge:

Morti di Vervò	nella Guerra
1914	1918
Gottardi Alberto	Chini Silvio
Gottardi Giuseppe	Chini Giovanni
Gottardi Alfonso	Conci Francesco
Gottardi Massimo	Strozzega Severino
Gottardi Giuseppe	Sembianti Adamo
Cristoforetti Albino	Zenner Dario
e Valeriano	e Paride
AVE	MARIA

con la chiusura di due teste di angelo.

Sull'orlo in basso, verso Est, di legge Giovanni Colbacchini fece in Trento A.D. MCMXXV.

I caduti della Prima Guerra Mondiale di Vervò

Gottardi Alberto Vittorio nato il 31/9/1892 a Vervò di Valentino *Giovanni* e Maria nata Sandri. (Tinòt) fu richiamato nel 2° reggimento dei Tiroler kaiserjager.

Morì in Galizia nel 1917 e se ne ebbe conferma soltanto nel 1919. Una nota del Regio Tribunale Civile e Penale di Trento lo dichiara morto e indica che la data della morte deve ritenersi il primo marzo 1917. Da Trento il 9 gennaio 1923. Sul registro morti è indicata la data dell'11/12/1914 e nell'Ehrenbuch è dichiarato morto in battaglia il 7 settembre 1914.

Gottardi Giuseppe Cordiano nato il 7 maggio 1888 a Vervò di Pietro e fu Pacifica nata Francisci. (Tompio).

Faceva parte del 2° reggimento dei Landeschützen e fu impegnato nei combattimenti in Russia per sei mesi. A seguito degli strapazzi morì il 9 marzo 1915 nell'ospedale di Goeding - Moravia – ora Hodonin- dove fu sepolto l'11 marzo 1915. Era sagrestano a Vervò.

Gottardi Luigi Candido Alfonso nato a Vervò il 17/07/1873 di Francesco Nicola e Maria Margherita Gottardi risulta disperso in Russia (del Nóf).

Gottardi Angelo Massimo nato a Vervò il 17/11/1876 di Francesco e di Anna Rosa Gottardi; si sposò con Anna Pollini ai 14/5/1910, marito della Nani del Téz; aveva due figli: Pia e Arturo. Era stato in America in miniera. In seguito agli strapazzi di guerra,, arruolato nel 2° reggimento Kaiserjäger, fu colpito da tubercolosi polmonare, dopo essere passato da vari ospedali. Morì nell'ospedale di riserva n° 3 a Kremsier Moravia il 27 maggio 1917 e ivi fu sepolto nella 4° fila a destra, tomba n° 7 nel sito TKJ.

Gottardi Giuseppe Marco nato a Vervò il 23/9/1881 di Giovanni Francesco e Angelina nata Bergamo, sposato con Brigida Gottardi il 21/2/1906. Era sposato con Brigida Teresa Gottardi e aveva tre figli. (fratello del maestro Francesco Gottardi -Zanco- pure lui prigioniero in Russia). Morì nell'ospedale Maggiore di Milano di ritorno dalla prigionia in Russia a seguito di operazione di peritonite il 21 dicembre 1916 e lì fu sepolto.

Cristoforetti (Battista) Albino nato il 26/1/1879 di Battista Vittore e fu Caterina nata Ossana, celibe. Morì in Galizia e si ignora la data di morte.

Cristoforetti Valeriano (Luigi), fratello di Albino, nato il 5/8/1896 da Battista Vittore e di Celesta nata Mimiola (dei Valeriani).

Morì in Galizia in data non stabilita. Si dice che i due fratelli siano morti lo stesso giorno in trincea. Il secondo fu colpito mentre portava soccorso al primo che era stato raggiunto da una pallottola.

Chini Silvio Pietro Romano nato il 17/11/1891 fu *Giuseppe* Remigio e di *Giuseppa Maria Speranza* nata Nicoletti.

Morì a casa il 2 giugno 1919 a seguito di tubercolosi intestinale, conseguenza della guerra (Cater).

Chini Giovanni Francesco nato il 22 settembre 1888 di *Antonio* Angelo e di *Orsola* nata Visentin di Cavareno. *Antonio* Angelo era fratello di *Giuseppe* Remigio del Cater. Apparteneva al 2° Reggimento dei Landeschützen. E partecipò alla campagna di Russia. Morì per tubercolosi all'ospedale di riserva n° 20 di Vienna il 26 giugno 1916. Fu sepolto nel cimitero centrale di Vienna nel gruppo 91, sezione 16, fossa 64.

Conci Francesco Luigi nato il 30 marzo 1880 fu *Giovanni* Battista (dei Berti) e *Maria Luigia* nata Betta (del Tachi). Fu chiamato alle armi il primo di agosto del 1914 ed a seguito degli strapazzi del campo di battaglia si ammalò di tubercolosi polmonare. Passò per vari ospedali, tornò a casa e morì a Vervò il 30 luglio 1917.

Strozzega Severino Fabiano Antonio Giuseppe nato il 20 gennaio 1874 di *Giacomo Leonardo Giuseppe* e fu *Annunziata* Maria Marinelli, sposato con *Candida* nata Abram di Sarnonico il 10 maggio 1909; dimorava a Merano - Untermais. (dei Malti) di professione falegname.

Era bersagliere riservista di supplemento e morì a Vienna il 9 settembre 1914 presso l'I.R. Ospitale Francesco Giuseppe di colera asiatica. È sepolto nella tomba d'onore del cimitero di Vienna nel reparto AUSTRIA, 3° reggimento TirolerKaiserJager

Sembianti Augusto Francesco nato il 10 ottobre 1888, celibe, di *Giovanni* Battista e *Filomena* Monica nata Nicoletti. (la sua lapide sta sul lato sinistro della cappella; non volevano riconoscerlo come caduto in guerra).

Era militare minatore sullo Schneeberg; venuto in permesso a casa subito si ammalò d'influenza e broncopolmonite e morì il 20 ottobre 1918. (Töfel)

Zenner Dario nato il 16 agosto 1889 a Moena, di Pietro *Vigilio*, gendarme in pensione, e Orsola Sommavilla.

Era soldato, appartenente al 14° Regimento artiglieria da montagna di stanza a Trento, richiamato il 31 luglio 1914 fu mandato in Galizia. In dicembre era a Trento e, indebolito dagli strapazzi della guerra prese il tifo. Ricoverato all'ospedale militare delle caserme Madruzzo morì il primo gennaio 1915 e fu sepolto nel cimitero di Trento.

Zenner Paride nato a Sover il 16 gennaio 1891 di Pietro *Vigilio* e Orsola Sommavilla.

Dopo tre anni di servizio effettivo come cannoniere e quattro anni al fronte, pluridecorato per diversi atti di valore moriva presso il passo della Borcola sul fronte italiano colpito da una granata nel momento che lasciava la posizione per recarsi in licenza a Vervò. Era il 6 ottobre 1918. Sembra che fosse stato consigliato di attendere la notte prima di lasciare le posizioni.

Sembianti Cipriano Adamo Cristoforo nato 25/09/1872 appartenente della famiglia dei Tortolini che abitavano al Maso del Monte, fratello di Felice (*Felize Tortolin*) “pastor da le ciaure”. Il giorno 1/06/1909 aveva sposato a Velten in Germania? la vedova Maria Tenaglia.

Per ricordare i tutti i caduti in guerra il gruppo Ana in collaborazione con il Comitato Asuc, negli anni settanta, volle porre nel piazzale della scuola, davanti al municipio, il MONUMENTO AI CADUTI formato da un grosso dado di marmo bianco sormontato da una statua di una donna piangente appoggiata ad un tronco spezzato.

Questo monumento fu spostato dal piazzale della scuola ad un piazzale ad Est del Municipio lungo la strada che porta a “San Martino”. Fu conservato il dado di marmo con le lettere e fu sostituita la *donna piangente* con un braciere da cui sale una fiaccola in metallo lavorato. Accanto furono posti due modellini di cannoncini e l'involucro di una bomba inesplosa caduta nelle vicinanze del paese in località Tressai il 21 aprile 1945 assieme ad altre cinque. Una bella ringhiera in ferro battuto limita il monumento e le aiuole che gli stanno attorno. Le parole in metallo sporgente sono:



VERVÒ
IN MEMORIA
DEI SUOI FIGLI
CADUTI

DI TUTTE LE
GUERRE



Caduti della seconda guerra mondiale

In alcune case è conservato un grande fotomontaggio del tempo di guerra (1943) che presenta i volti dei soldati in armi del comune di Tres con le sue frazioni di Vion, Prio e Vervò. In alto appaiono i simboli del potere di allora e al centro l'immagine della Madonna Immacolata.

I soldati caduti di Vervò sono:

Bruno Marinelli nato il 06.02.1913 (Perolin) ufficialmente ancora disperso, ma dato per morto in Montenegro il 2 marzo 1943.

Pio Marinelli (fratello di Bruno) nato il 18.03.1914 richiamato in servizio a Roma, si ammalò e morì all'istituto Forlanini il 18.02.1944.

Chini Fabio di Ottavio (Boza) nato il 21.11.1922, prigioniero, morì al sanatorio di Zeithem (Austria) il 30.04.1945.

Gottardi Marco di Giovanni e di Conci Maria nato il 04.02.1920, dato per disperso, fu catturato in Russia e internato nel campo n° 188 TAMBOV ove è deceduto il 26.03.1943.



I civili caduti per cause di guerra nel primo bombardamento di Trento, sono:

Gottardi Giovanni (Moro) il 2 settembre 1943 (lavorava alle FFSS)

Nicoletti Carmela (Vezili) impiegata, morta nello stesso giorno.